

CAMB/2014/10 del 26 marzo 2014

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **PROCEDURA PER LA VERIFICA DELLA POSSIBILITÀ DI
PARTIZIONE DEL BACINO PROVINCIALE DI FORLÌ - CESENA IN
DUE SOTTO-BACINI (DISTRETTO FORLIVESE E DISTRETTO
CESENATE), IN APPLICAZIONE DELLA DGR 1470/12**

IL PRESIDENTE
f.to Virginio Merola

parere di regolarità tecnica
Il Direttore
f.to Ing. Vito Belladonna

CAMB/2014/10

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno 2014 il giorno 26 del mese di marzo presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, V.le Aldo Moro 64 - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera AT/2014/1226 del 24 marzo 2014. Sono presenti i Sigg. ri:

N.		ENTE			P/A
1	Alberto Bellini	Comune di Forlì	FC	Assessore	P
2	Roberto Bianchi	Comune di Medesano	PR	Sindaco	A
3	Pier Paolo Borsari	Comune di Nonantola	MO	Sindaco	P
4	Claudio Casadio	Provincia di Ravenna	RA	Presidente	P
5	Paolo Dosi	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	P
6	Stefano Giannini	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
7	Mirko Tutino	Provincia di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
8	Virginio Merola	Comune di Bologna	BO	Sindaco	P
9	Marcella Zappaterra	Provincia di Ferrara	FE	Presidente	A

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

Oggetto: PROCEDURA PER LA VERIFICA DELLA POSSIBILITÀ DI PARTIZIONE DEL BACINO PROVINCIALE DI FORLÌ - CESENA IN DUE SOTTO-BACINI (DISTRETTO FORLIVESE E DISTRETTO CESENATE), IN APPLICAZIONE DELLA DGR 1470/12

Richiamata la l.r. n. 23/2011 di istituzione dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, che ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi;

precisato che l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della l.r. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento;

accertato che:

- l'art. 8 – comma 6 – lettera a) - della surrichiamata L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli;
- rispetto alle funzioni di scelta della forma di gestione e di affidamento del servizio, è il Consiglio d'Ambito ad assumere le decisioni relative alla modalità di affidamento del servizio (art. 7 comma 5 lett f L.R. 23/2011), mentre i Consigli Locali provvedono a proporre al Consiglio d'Ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi (art. 8 comma 6);

visto altresì l'art. 13 comma 4 della legge regionale richiamata che dispone che *“i bacini di affidamento previsti dai piani di ambito vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge possono essere oggetto di partizione del perimetro territoriale per i nuovi affidamenti dei servizi a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione. Il Consiglio d'ambito assume la relativa decisione con la maggioranza dei suoi componenti.”*;

richiamata la DGR Emilia Romagna n.1470 del 15 ottobre 2012 “Criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art.13 comma 4 della L.R. n.23 del 2011”;

dato atto che:

- la Convenzione con HERA SpA per la gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale di Forlì - Cesena sottoscritta in data 02/03/2006 è scaduta in data 31/12/2011, fermo restando che l'art. 4 della sopra citata convenzione tra la disciolta Autorità d'Ambito di Forlì – Cesena ed Hera S.p.A. dispone che “il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio nel rispetto della presente convenzione fino alla decorrenza del nuovo affidamento”;
- sono in fase di completamento le attività relative alla redazione del Piano d'Ambito del Servizio Gestione Rifiuti della provincia di Forlì - Cesena, che, ai sensi dell'art. 203 comma 2 lett. c) del D. Lgs. 152/2006, non può essere di durata inferiore ad anni quindici;
- con DGR Emilia Romagna n. 103 del 3 febbraio 2014 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che annovera, tra i principali obiettivi, la riduzione tra il 20 e il 25% della produzione pro-capite dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata ad almeno il 70% entro 6 anni; il riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65%;

richiamata la deliberazione del Consiglio locale di Forlì – Cesena n. 2 dell'8 ottobre 2013 relativa all'individuazione dei seguenti bacini di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti di competenza di questo Consiglio Locale:

- l'aggregazione del territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore,

- Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Verghereto con il bacino di pertinenza del Consiglio locale di Ravenna;
- il bacino corrispondente al territorio dei Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano, Tredozio;

rilevato che, a fronte del parere negativo in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) L. 213/2012, l'atto deliberativo sopra citato è stato assunto alla stregua di un atto di indirizzo politico di definizione dei bacini di affidamento – giusta comunicazione del Coordinatore del Consiglio locale di Forlì – Cesena e del Presidente dell'Agenzia prot. AT/2013/5395 – e si è proceduto alla verifica connessa all'applicazione della direttiva n. 1470/2012, come indicato nella nota della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna del 2 settembre 2013 acquisita al prot. AT/2013/4224 e depositata agli atti;

preso atto che nell'effettivo ed approfondito svolgimento dell'attività tecnica di applicazione della Direttiva si è ritenuto opportuno introdurre alcune interpretazioni rispetto al dettato della stessa, assumendo in particolare di istituire il confronto fra scenari progettuali e stato attuale e di porre pari a zero uno degli indicatori previsti, l'indicatore *coefficiente di variazione morfologica*, in quanto indipendente dalla progettualità del servizio nel bacino unico o in quelli derivanti dalla partizione, così come meglio precisato nella relazione allegata facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

precisato che gli indicatori tecnico-gestionali di servizio (età media mezzi di spazzamento, età media mezzi di raccolta, età media contenitori metallici e non metallici, presenza di contenitori con trasponder, di mezzi ecocompatibili e di mezzi con telecontrollo) e gli indicatori economico-finanziari (costo raccolta dell'indifferenziato, costo raccolta differenziato, costo trattamento differenziato, costo raccolta carta, vetro, plastica, metalli, organico, il grado di copertura dei costi, i ricavi da vendita di materiali ed energia su ricavi totali) previsti nella direttiva regionale, che sono stati definiti facendo riferimento alla *Proposta di Piano del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Forlì Cesena e allegati tecnici*, forniscono risultati tutti favorevoli alla configurazione a due sub-bacini rispetto alla configurazione attuale;

rilevato che esclusivamente in vigenza delle ipotesi sopra descritte, ed illustrate in dettaglio nella citata relazione allegata, l'esito della procedura calcolativa prevista dalla direttiva della Regione Emilia-Romagna risulta favorevole alla partizione del bacino in oggetto;

ritenuto - a seguito della verifica che, sulla base della progettazione preliminare, tutti i parametri tecnico-economici risultano migliori nella configurazione a due bacini, rispetto a quella attuale - consentire la configurazione di differenti bacini di affidamento nel territorio della provincia di Forlì - Cesena, ferma restando la necessità che la successiva fase di pianificazione industriale ed economico-finanziaria confermi la sostenibilità della partizione;

precisato che il procedimento in corso, da completarsi secondo quanto descritto nel seguito, attiene esclusivamente alla partizione territoriale e di servizio dei bacini, mentre ai fini della gestione del servizio si conferma che, qualora tale procedimento si concluda con l'effettiva partizione, si dovranno nondimeno valutare ed approvare la pianificazione industriale ed economico-finanziaria sotto i profili consueti della sostenibilità e della qualità del servizio;

rilevato peraltro che, ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012 n. 21 “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza”, che riorganizza le amministrazioni comunali in 46 “ambiti territoriali ottimali”, il distretto forlivese ha già costituito l’Unione di Comuni della Romagna forlivese;

ritenuto pertanto procedere ad inviare alla Regione il presente atto per “una valutazione dell’adeguatezza in merito alla completezza ed alla conformità rispetto alla metodologia ed ai criteri individuati nella direttiva”, nel rispetto del procedimento per la verifica della possibilità di ripartizione descritto nella direttiva regionale già citata;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall’Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti favorevoli resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i contenuti del documento tecnico “DGR 1470/12 - Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell’art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011 - Procedura di verifica relativa al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani nel bacino territoriale di Forlì - Cesena” allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di inviare alla Regione Emilia Romagna la presente documentazione per “una valutazione dell’adeguatezza in merito alla completezza ed alla conformità rispetto alla metodologia ed ai criteri individuati nella direttiva” – giusto quanto previsto all’Allegato C alla citata deliberazione Giunta regionale 1470/2012;
3. di attivare, ogni soggetto per quanto di propria competenza, la successiva fase di pianificazione industriale ed economico-finanziaria, che consenta di sviluppare la differente configurazione dei bacini di affidamento,
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Servizio Gestione Rifiuti

Bacino territoriale di Forlì - Cesena

DGR 1470/12 - Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011 - PROCEDURA DI VERIFICA RELATIVA AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

0. Premesse

0.1. Oggetto della verifica

Su proposta del consiglio locale di Forlì-Cesena (del. n. 2/2013 del 8 ottobre 2013) ATERSIR, ai sensi della DGR. 1470/12, ha attivato la procedura per la verifica della possibilità di partizione del bacino esistente che comprende i 30 comuni della Provincia di Forlì - Cesena in due sotto-bacini composti così come riportato nella seguente tabella.

Tab. 1. - Consiglio locale Forlì – Cesena: proposta sotto bacini		
Sotto-Bacino	Sotto-bacino 1 - Cesenate	bacino 2 - Forlivese
Numero comuni	17	13
Comuni	Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Verghereto	Bertinoro, Castrocaro T. e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano, Tredozio
Abitanti al 01.01.2013	212.957	179.860

0.2. Documentazione di riferimento

La procedura di verifica è stata condotta facendo riferimento alla seguente documentazione:

- *Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*, documento adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 103 del 3 febbraio 2014;
- *Proposta di Piano del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Forlì Cesena e allegati tecnici*, di durata quindicennale propedeutico all'affidamento dei servizi di raccolta e di spazzamento in fase di completamento da parte delle scrivente Agenzia;

- nota di HERA S.p.A. prot. n. 148343 del 25 novembre 2013 inserita nel protocollo ATERSIR con n. 482/2013.
- nota di HERA S.p.A. prot. n. 5955 del 15 gennaio 2014 inserita nel protocollo ATERSIR con n. 147/2014.

1. Procedura di verifica: sintesi dei risultati

1.1. Verifica dei vincoli iniziali

Verificata la non esistenza di vincoli iniziali ai sensi del punto 2.1 della direttiva in oggetto (esistenza di una tariffa unica di bacino, sbilanciamento dei costi e dei ricavi del servizio), si è proceduto alla definizione degli indicatori previsti nei criteri per la verifica della possibilità di partizione di cui al punto 2.3 della direttiva citata.

1.2. Verifica della possibilità di partizione

Il calcolo dei parametri territoriali (DGR 1470/12 punto 2.2.1) ha condotto ai risultati riportati nella seguente tabella.

Indicatore	Densità abitativa (X1)				Morfologia (X2)			
	CVDA	X1	x1	differenza	CVM	X2	x2	differenza
Ambito esistente	1,33	0	0	0	0,80	0	0	1
Bacino 1 - Cesenate	1,22	0	0		0,95	3,5	-0,295	
Bacino 2 - Forlivese	1,27	0			0,61	-3,5		

Si evidenzia fin da subito che la valutazione dei parametri territoriali, quindi non influenzabili dalle scelte progettuali in merito all'organizzazione dei servizi di raccolta e alla gestione dei materiali raccolti, ha prodotto:

- un parametro nullo (densità abitativa) che evidenzia, sotto questo aspetto, una sostanziale congruità tra il bacino esistente e l'eventuale ripartizione nei due sotto-bacini proposti ma che al contempo riduce il valore soglia relativo alla somma dei ranghi positivi;
- un parametro positivo (morfologia) da cui deriva, in base al criterio scelto una valutazione, sotto questo aspetto, a favore del mantenimento dell'attuale bacino di affidamento.

Per quanto riguarda la valutazione dei parametri tecnico-gestionali di servizio (DGR 1470/12 punto 2.2.2) e dei parametri economico-finanziari (DGR 1470/12 punto 2.2.3), la direttiva prevede di:

- definire obiettivi di servizio per il territorio in oggetto sulla base dei quali costruire dei piani d'ambito riferiti alle diverse ipotesi, ovvero mantenimento del perimetro esistente e vari scenari di partizione dello stesso;
- determinare gli indicatori per il bacino esistente e complessivi per i sotto-bacini tramite una media pesata di quelli singoli;
- procedere a verificare che tali indicatori complessivi dimostrino un significativo miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati rispetto a quelli corrispondenti del bacino esistente. La valutazione degli indicatori deve riguardare tutto il periodo di affidamento della/e gestione/i e deve essere svolta per ogni singola

annualità pianificata relativamente al primo triennio e successivamente almeno per ogni triennio di pianificazione.

La direttiva prevede che si confrontino scenari di progetto diversificati per il bacino esistente (configurazione A) e per ognuno dei sotto-bacini individuati (configurazione B).

I parametri della direttiva di cui alla seguente tabella non sono idonei a confrontare due scenari di progetto (configurazione A configurazione B) per evidenti ragioni; la diversa perimetrazione infatti non motiva di assumere differenti standard dei mezzi e attrezzature per le due configurazioni A e B.

Tab. 3. – Parametri ritenuti non idonei al confronto di scenari di progetto			
Indicatore	Parametro	Descrizione	Osservazioni
X3	TG1	età media mezzi spazzamento	Per definizione gli scenari di progetto prevedono mezzi e attrezzature adeguate in ogni configurazione. Tale indicatore, pertanto, in ogni scenario progettuale risulterebbe sempre nullo riducendo di conseguenza il valore soglia dei ranghi non nulli.
	TG2	età media mezzi raccolta	
	TG3	età media contenitori metallici	
	TG4	età media contenitori non metallici	
X4	TG5	contenitori con transponder	Nelle indicazioni per la riorganizzazione dei sistemi di raccolta il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in corso di approvazione individua, per ogni area omogenea, la necessità di introdurre dispositivi per il riconoscimento delle utenze quanto meno per le raccolte del rifiuto indifferenziato e umido. Essendo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti un piano sovraordinato rispetto alla pianificazione d'ambito qualsiasi ipotesi progettuale deve essere coerente con tali indicazioni. Tale parametro, pertanto, risulterebbe sempre positivo in ogni scenario progettuale e di conseguenza non influente nei termini del confronto.
	TG6	mezzi ecocompatibili	Per definizione gli scenari di progetto prevedono mezzi adeguati in ogni configurazione. Tali parametri, pertanto, risulterebbero sempre positivi in ogni scenario progettuale e di conseguenza non influenti nei termini del confronto.
	TG7	mezzi con telecontrollo	
X8	EF10	grado copertura costi	Qualsiasi scenario di progetto deve tenere in considerazione che la normativa vigente in merito alla tassazione sui rifiuti prevede che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Tale indicatore, pertanto, in ogni scenario progettuale risulterebbe sempre nullo riducendo di conseguenza il valore soglia dei ranghi non nulli.

Sulla base di tali considerazioni, per poter utilizzare gli indicatori contenuti nella direttiva,

si procede ad istituire un confronto tra lo stato attuale del servizio e le ipotesi progettuali specifiche per i sotto-bacini indicati in tabella 1, in quanto ritenuto significativo. Sono stati pertanto calcolati gli ulteriori indicatori previsti dalla direttiva riportando i relativi risultati nelle tabelle che seguono. Per una migliore comprensione del significato dei risultati ottenuti si precisa che ogni **differenza normalizzata**:

- **positiva**: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, la convenienza di mantenere l'attuale perimetro di affidamento;
- **nulla**: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, che l'eventuale partizione dell'attuale bacino di affidamento non comporterebbe sostanziali miglioramenti;
- **negativa**: indica, con riferimento allo specifico aspetto tecnico-gestionale o economico-finanziario a cui l'indicatore si riferisce, la convenienza di applicare la partizione dell'attuale perimetro di affidamento.

Tab. 4. – Indicatori tecnico-gestionali di servizio: sintesi dei risultati

Indicatore	Parametro	Descrizione	u.m.	Valore	Punteggio	Bacino attuale	Sotto-bacino 1 - Cesenate	Bacino 2 - Forlivese		
X3 Max 17 Min -13	TG1	età media mezzi spazzamento	Anni	>10	-4					
				8-10	0					
				5-7	3	x				
				<5	4		x	x		
	TG2	età media mezzi raccolta	Anni	>10	-5					
				8-10	0	x				
				5-7	4					
				<5	5		x	x		
	TG3	età media contenitori metallici	Anni	>15	-2					
				5-15	0	x				
				<5	4		x	x		
				>7	-2					
TG4	età media contenitori non metallici	Anni	5-7	0	x					
			<5	4		x	x			
			Punteggio totale					3	17	17
			media					3,000	17,000	
normalizzata					0,176	1,000				
Differenza X3 normalizzata						-0,824				
X4 Max 7 Min 0	TG5	contenitori con transponder	si/no	si	1,5		x	x		
				no	0	x				
	TG6	mezzi ecocompatibili	%	>15	4	x	x	x		
				5-15	2					
				<5	0					
	TG7	mezzi con telecontrollo	si/no	si	1,5		x	x		
				no	0	x				
	Punteggio totale					4	7	7		
Media					4,000	7,000				
Normalizzata					0,571	1,000				
Differenza X4 normalizzata						-0,429				

Tab. 5. – Indicatori economico-finanziari: sintesi dei risultati

Indicatore	Parametro	Descrizione	u.m.	Valore	Punteggio	Bacino attuale	Sotto-bacino 1 - Cesenate	Bacino 2 - Forlivese
X5 Max 1 Min -1	EF1	costo spazzamento (CSL)	euro/ab Vrif 18,91	>1,3 Vrif	-1	13,66	17,85	13,22
				Vrif<..<=1,3 Vrif	-0,5			
				0,7 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
				<0,7 Vrif	1			
	Punteggio totale					0,5	0,5	1
media					0,5000	0,729		
normalizzata					0,6859	1,000		
Differenza X5 normalizzata						-0,3141		

Tab. 5. – Indicatori economico-finanziari: sintesi dei risultati

Indicatore	Parametro	Descrizione	u.m.	Valore	Punteggio	Bacino attuale	Sotto-bacino 1 - Cesenate	Bacino 2 - Forlivese	
X6 Max 2 Min -2	EF2	costo raccolta indifferenziato (CRT)	euro/t Vrif 69,9	>1,25 Vrif	-2	60,56	56,30	60,14	
				Vrif<..<=1,25 Vrif	-1				
				0,75 Vrif<=..<=Vrif	1				
				<0,75 Vrif	2				
	Punteggio totale						1	1	1
media						1,0000	1,000		
normalizzata						1,0000	1,000		
Differenza X6 normalizzata						0,0000			
X7 Max 9 Min -9	EF3	costo raccolta differenziato (CRD)	euro/t Vrif 96,4	>1,25 Vrif	-2	116,37	97,33	101,54	
				Vrif<..<=1,25 Vrif	-1				
				0,75 Vrif<=..<=Vrif	1				
				<0,75 Vrif	2				
	Punteggio						-1	-1	-1
	EF4	costo trattamento differenziato (CTR)	euro/t Vrif 27,7		>1,25 Vrif	-2	63,73	39,70	34,88
					Vrif<..<=1,25 Vrif	-1			
					0,75 Vrif<=..<=Vrif	1			
					<0,75 Vrif	2			
	Punteggio						-2	-2	-2
	EF5	costo raccolta carta (CGD carta)	euro/t Vrif 116,9		>1,15 Vrif	-1	75,13	53,23	68,66
					Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5			
					0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
					<0,85 Vrif	1			
	Punteggio						1	1	1
	EF6	costo raccolta vetro (CGD vetro)	euro/t Vrif 46,2		>1,15 Vrif	-1	53,38	75,68	69,70
					Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5			
					0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
					<0,85 Vrif	1			
	Punteggio						-1	-1	-1
	EF7	costo raccolta plastica (CGD plastica)	euro/t Vrif 63,2		>1,15 Vrif	-1	152,88	97,51	99,21
					Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5			
					0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
					<0,85 Vrif	1			
	Punteggio						-1	-1	-1
	EF8	costo raccolta metalli (CGD metalli)	euro/t Vrif 36,3		>1,15 Vrif	-1	62,06	30,75	30,75
					Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5			
					0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
					<0,85 Vrif	1			
	Punteggio						-1	1	1
	EF9	costo raccolta organico (CGD organico)	euro/t Vrif 184,3		>1,15 Vrif	-1	68,59	163,59	167,13
					Vrif<..<=1,15 Vrif	-0,5			
					0,85 Vrif<=..<=Vrif	0,5			
<0,85 Vrif					1				
Punteggio						1	0,5	0,5	
Punteggio totale						-4	-2,5	-2,5	
media						-4,000	-2,500		
normalizzata						-1,000	-0,625		
Differenza X7 normalizzata						-0,375			

Tab. 5. – Indicatori economico-finanziari: sintesi dei risultati

Indicatore	Parametro	Descrizione	u.m.	Valore	Punteggio	Bacino attuale	Sotto-bacino 1 - Cesenate	Bacino 2 - Forlivese	
X8 Max 0 Min -5	EF10	grado copertura costi	%	100%	0		x	x	
				<100%	-5	x			
	Punteggio totale						-5	0	0
	media						-5,000	0,000	
normalizzata						-1,000	0,000		
Differenza X8 normalizzata						-1,000			
X9 Max 3 Min 0	EF11	ricavi vendita materiali ed energia su ricavi totali	%	>15%	3		x	x	
				10% - 15%%	1,5				
				<10%	0	x			
	Punteggio totale						0	3	3
	media						0,000	3,000	
normalizzata						0,000	1,000		
Differenza X9 normalizzata						-1,000			

Sulla base degli indicatori così elaborati l'applicazione dei criteri di valutazioni di cui al paragrafo 2.3 della direttiva in oggetto fornisce i risultati sintetizzati nella seguente tabella.

Tab. 6. – Verifica della possibilità di partizione: esito

n° ranghi non nulli	valore soglia	rango	differenziale	indicatore	descrizione
6	2	-1	-0,3141	X5	costo spazzamento per abitante
7	3	-2	-0,3750	X7	costo raccolta RD, costo trattamento RD, costi raccolta per filiera di RD
8	5	-3	-0,4286	X4	contenitori con transponder, mezzi ecocompatibili, mezzi con telecomando
9	8	-4	-0,8235	X3	età media mezzi e contenitori
		6	1,0000	X2	coefficiente variazione morfologia
n° ranghi positivi	1	-6	-1,0000	X8	grado copertura costi
n° ranghi negativi	6	-6	-1,0000	X9	rapporto ricavi da vendita materiali ed energia su ricavi totali
n° ranghi nulli	2	0	0,0000	X1	coefficiente variazione densità abitativa
		0	0,0000	X6	costo raccolta indifferenziata per tonnellata
n° ranghi non nulli	7	Il numero di ranghi non nulli è superiore a 5: OK			
somma ranghi neg.	-22	La somma dei ranghi negativi supera in valore assoluto la somma di quelli positivi: OK			
somma ranghi pos.	6	PARTIZIONE NON CONSENTITA: la somma dei ranghi positivi supera il valore soglia			
valore soglia	3				

Dalla tabella si evince che:

- la somma dei ranghi negativi (22 in valore assoluto), relativi ossia ad indicatori con valore negativo e quindi favorevoli ad una eventuale partizione, supera la somma dei ranghi positivi (6), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;

- risultano nulli 2 indicatori, X1 – densità abitativa (di cui si è già detto) e X6 – costo raccolta indifferenziata €/t, di conseguenza il numero di ranghi non nulli (7) è superiore al valore soglia minimo di ranghi nulli (5), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;
- i restanti indicatori, ad eccezione di X2 - coefficiente di variazione morfologica (di cui si è già detto) risultano negativi e quindi favorevoli ad una eventuale partizione, l'ultimo step di verifica risulta però negativo in quanto il rango di X2 (6) è superiore al valore soglia (3).

La possibilità di ripartire l'attuale bacino di Forlì-Cesena secondo i sotto-bacini riportati in tabella 1 è vincolata dal solo indicatore X2 - coefficiente di variazione morfologica che non può essere influenzato da scelte progettuali.

Se si annulla l'indicatore X2 e si procede ad nuova verifica focalizzata principalmente sugli aspetti tecnico-gestionali ed economico-finanziari si ottengono i risultati rappresentati in tabella 7.

Tab. 7. – Verifica della possibilità di partizione: esito						
n° ranghi non nulli	valore soglia		rango	differenziale	indicatore	descrizione
6	2		-1	-0,3141	X5	costo spazzamento per abitante
7	3		-2	-0,3750	X7	costo raccolta RD, costo trattamento RD, costi raccolta per filiera di RD
8	5		-3	-0,4286	X4	contenitori con transponder, mezzi ecocompatibili, mezzi con telecontrollo
9	8		-4	-0,8235	X3	età media mezzi e contenitori
			-5,5	-1,0000	X8	grado copertura costi
n° ranghi positivi	0		-5,5	-1,0000	X9	rapporto ricavi da vendita materiali ed energia su ricavi totali
n° ranghi negativi	6		0	0,0000	X1	coefficiente variazione densità abitativa
n° ranghi nulli	3		0	0,0000	X2	coefficiente variazione morfologia
			0	0,0000	X6	costo raccolta indifferenziata per tonnellata
n° ranghi non nulli	6	Il numero di ranghi non nulli è superiore a 5: OK				
somma ranghi neg.	-21	La somma dei ranghi negativi supera in valore assoluto la somma di quelli positivi: OK				
somma ranghi pos.	0	La somma dei ranghi positivi non supera il valore soglia: OK				
valore soglia	2					
PARTIZIONE CONSENTITA						

Dalla tabella si evince che:

- la somma dei ranghi negativi (21 in valore assoluto), relativi ossia ad indicatori con valore negativo e quindi favorevoli ad una eventuale partizione, supera la somma dei ranghi positivi (0), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;
- risultano nulli 3 indicatori, X1 – densità abitativa, X2 - coefficiente di variazione morfologica, X6 – costo raccolta indifferenziata €/t, di conseguenza il numero di

ranghi non nulli (6) è superiore al valore soglia minimo di ranghi nulli (3), quindi si può procedere con gli ulteriori step di verifica;

- i restanti indicatori risultano negativi, quindi favorevoli ad una eventuale partizione, e la somma dei ranghi positivi (0) risulta inferiore al valore soglia (2) e quindi l'ultimo step di verifica è positivo.

Sulla base di tali ipotesi la procedura per la verifica della possibilità di partizione del bacino esistente che comprende i 30 comuni della Provincia di Forlì - Cesena in due sotto-bacini composti così come riportato nella tabella 1 fornisce un esito positivo.

2. Conclusioni

La verifica sviluppata confrontando stati di progetto con lo stato attuale conduce sostanzialmente a due tipi di risultati che di seguito si riprendono e sintetizzano:

- l'applicazione della direttiva, senza alcuna modifica, fornisce il risultato "partizione non consentita" che dipende dal coefficiente di variazione morfologica e quindi da un coefficiente indipendente dalla progettualità del servizio nel bacino unico o in quelli derivanti dalla partizione;
- al precedente paragrafo è presentata una seconda simulazione, che fornisce il risultato "partizione consentita", in cui sono state fatte due assunzioni fondamentali:
 - gli indicatori tecnico-gestionali di servizio (età media mezzi di spazzamento, età media mezzi di raccolta, età media contenitori metallici e non metallici, presenza di contenitori con trasponder, di mezzi ecocompatibili e di mezzi con telecontrollo) e gli indicatori economico-finanziari (costo raccolta dell'indifferenziato, costo raccolta differenziato, costo trattamento differenziato, costo raccolta carta, vetro, plastica, metalli, organico, il grado di copertura dei costi, i ricavi da vendita di materiali ed energia su ricavi totali) previsti nella direttiva regionale, che sono stati definiti facendo riferimento al *Proposta di Piano del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Forlì Cesena e allegati tecnici*, forniscono risultati tutti favorevoli alla configurazione a due sub-bacini rispetto alla configurazione attuale;
 - si è "sterilizzato" l'effetto dell'indicatore x_2 - coefficiente di variazione morfologica, assumendolo pari a zero in luogo che pari a 1.

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Virginio Merola

Il Direttore
f.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

8 aprile '14

Il Direttore
f.to Ing. Vito Belladonna